

Ludovica Danieli*, Donatella Messina**

Le pratiche autobiografiche: diverse prossimità
Introduzione

La sezione “A scuola con la LUA” quest’anno accoglie quattro articoli che raccontano di altrettante esperienze formative e di ricerca nell’ambito autobiografico e che si sono attivate in parte nell’esperienza dei Circoli di Scrittura e Cultura Autobiografica sui diversi territori e in parte presso la Libera Università dell’Autobiografia di Anghiari (LUA).

Da qualche anno a questa parte la LUA ha dato vita ad un *continuum* tra quanto viene proposto in Anghiari sede della LUA e le città ove si collocano i Circoli di scrittura e cultura autobiografica. I quattro articoli presentati sono testimonianza delle proposte formative di due Circoli romani e di altrettante proposte svoltesi presso la LUA.

Dal centro ai territori e dai territori al centro si assiste ad uno scambio virtuoso che dà forma a tragitti di ricerca, di approfondimento e di studio.

Cosa giunge dai territori dunque? Ospitiamo due articoli l’uno a cura di Gabriella De Angelis, il secondo a cura di Giovanni d’Alfonso e altri autori con lui. Gabriella e Giovanni sono Referenti di due Circoli di scrittura e cultura autobiografica a Roma.

L’articolo *Storie allo Specchio in un quartiere storico di Roma*, a cura di Gabriella de Angelis, referente del Circolo “Clara Sereni” di Roma, ci racconta la costruzione progressiva di un rapporto con il quartiere Garbatella attraverso le proposte di scrittura autobiografica, di raccolta di storie degli abitanti del quartiere sino a organizzarne, nel febbraio del 2020, la presentazione delle prime venticinque biografie raccolte nell’ambito del progetto *Cento storie per Garbatella*; le storie avrebbero costituito il nucleo iniziale di una Casa delle Memorie del quartiere, da realizzare nei locali ospitanti le attività. Ma l’articolo testimonia anche come le proposte siano state, nel periodo di isolamento dovuto alla pandemia Covid-19, uno spazio di relazione e accompagnamento delle persone. Gabriella de Angelis sottolinea come tra i laboratori da lei proposti e le attività della LUA si sia venuto a creare un rapporto osmotico proprio ad indicare uno scambio reciproco tra Circolo e LUA.

* Laureata in Scienze Sociali, Direzione Scientifica LUA, analista biografica a orientamento filosofico.

** Laureata in Filosofia, Vicepresidente LUA e docente LUA.

Sempre a Roma, un'altra esperienza ci viene presentata da Giovanni D'Alfonso, presidente dell'*Associazione Spazio tempo per la Solidarietà* di Roma e referente territoriale di un Circolo, insieme a Francesca di Mattia, Maria Grazia d'Avino e Paola Piras. Nel suo contributo dal titolo *Le relazioni che curano. Connessioni, incontri, scritture e letture per una rete sociale di solidarietà*, un progetto che si è andato sviluppando dall'autunno del 2023, accogliendo la sollecitazione di Francesca di Mattia che aveva condiviso la lunga e sofferta esperienza di *caregiver* di sua madre, malata di Alzheimer. Francesca aveva raccolto numerose storie di altri malati e dei loro familiari, seguendo il metodo appreso frequentando un corso di Giornalismo biografico ad Anghiari. Da questa prima raccolta di narrazioni ha preso forma l'obiettivo del progetto: mettere in connessione persone, esperienze e associazioni diverse tra loro, per dare maggiore risonanza ai molteplici temi connessi alla cura, favorendo la crescita personale e della comunità. Il laboratorio di scrittura autobiografica proposto era volto, quindi, alla riflessione e alla diffusione, in un contesto più ampio, delle problematiche vissute dai malati e dai loro familiari. Il progetto attualmente in corso vedrà una condivisione allargata ai diversi attori partecipanti.

Percorriamo idealmente la strada che da Roma porta ad Anghiari, la E45, e arriviamo alla sede della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Una nuova sede presso Palazzo Testi. Il Palazzo già ospitava i percorsi formativi ed ora è sede anche degli uffici direzionali e amministrativi.

Ad Anghiari la vasta proposta formativa della LUA si articola nei percorsi della *scuola triennale Mnemosine*: primo anno: Graphein; secondo anno: Mimesis, Mimeomai, Ta eis heauton, Morphosis/Mnemon; terzo anno: Klinè, Biblos, Morphosis Mnemon secondo livello; nei diversi *seminari*; nelle proposte del *Circolo Thoreau*; nella *Settimana Estiva*; nel percorso *Formazione Formatori e Formatrici*. Inoltre, la proposta formativa, include anche le due esperienze narrate nei rispettivi articoli *Dall'ascolto alla rappresentazione: la seconda edizione della scuola 'Nel borgo dei canta-storie'* di Roberto Scanarotti e *Il Lettore accogliente: crescere insieme nella lettura di autobiografie*, di Lilli Bacci e Vittoria Sofia.

I due articoli che andiamo brevemente a presentare testimoniano la vivacità creativa nell'ambito formativo che contraddistingue la LUA.

Dall'ascolto alla rappresentazione: la seconda edizione della scuola 'Nel borgo dei canta-storie' di Roberto Scanarotti, presenta il percorso "Nel borgo dei canta-storie. Una scuola per imparare ad ascoltarle, a scriverle, a progettarle e a rappresentarle", ideato da Duccio Demetrio, che vede quest'anno avviarsi la seconda edizione. Una proposta che può essere di grande interesse per insegnanti, educatori, animatori culturali e per coloro che diffondono l'impegno narrativo e civile della memoria nei più diversi ambiti comunitari. Il pensiero che ha animato l'avvio del nuovo percorso ha voluto dare forma alla necessità di trovare altre modalità di sensibilizzazione "utili a difendere la scrittura e la memoria nella loro funzione di agenti socialmente educativi". Il percorso si

propone lo scopo di promuovere la raccolta e la diffusione delle storie di vita e dei luoghi. Come scrive Roberto Scanarotti:

Il canta-storie della LUA è un ascoltatore di storie orali, un ricercatore di storie scritte e un animatore culturale e interculturale che agisce da solo o in gruppo, collaborando anche con associazioni ed enti locali. Attinge ai saperi delle arti, della musica, della scena, della parola e della visione, usando tutti i mezzi che conosce e che ha a disposizione per rappresentare le sue narrazioni.

Lilli Bacci e Vittoria Sofia sono le coordinatrici del Circolo dei Lettori e curatrici del recente volume “*Un lettore ci vuole. L’esperienza dei Lettori ad Angiari*”. L’articolo a loro cura dal titolo *Il lettore accogliente: crescere insieme nella lettura di autobiografie* si focalizza su come è cambiato il modo di leggere un testo sia a livello individuale che all’interno del Circolo come Comunità di pratiche, termine con il quale amano definirsi. Il ruolo della lettura in gruppo è una feconda possibilità di aprirsi all’Altro, una spoliazione quanto più autentica possibile da pregiudizi e interpretazioni. Leggere le autobiografie dei corsisti e donare loro una lettera di restituzione permette di costruire un dialogo con i testi stessi, lo sviluppo di uno sguardo e di un ascolto guidati dal rispetto e scevri da qualsivoglia prevaricazione. Il Lettore ha il ruolo privilegiato di far rivivere un testo aprendo a ulteriori dimensioni di senso ed è in questo modo che si attiva una vera e propria relazione etica tra scrittore e lettore.

Se, come scrive Virginia Woolf nel testo “*Come dobbiamo leggere un libro?*” la lettura coinvolge insieme “una grande finezza di percezione e un’ardita larghezza di immaginazione”, comprendiamo la preziosità del Circolo dei Lettori, un lavoro che presuppone un processo percettivo che chiede di guardare, di sentire, di toccare ed odorare i più piccoli dettagli, e al contempo educa a vedere l’insieme in un’unica costellazione. Quell’unica costellazione costituita da ogni singola esistenza.